

quali sarebbero le prospettive del personale militare e civile dell'attuale ispettorato;

perché non si ritenga di mantenere in Firenze un comando del livello di generale e tre stelle;

se non si ritenga di ritornare sopra una decisione che è contro la storia della presenza militare nella città di Firenze e nella regione Toscana. (4-08002)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO e PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

malgrado sia trascorso quasi un anno dalla risposta data in aula alla precedente interrogazione n. 3-01458 a firma Pistone e Benvenuto sui piani di ristrutturazione della CONSAP S.p.A., come purtroppo sempre più spesso accade il decisionismo pseudo-liberista dell'attuale Governo si è limitato all'occupazione del potere, tanto è vero che l'ultimo atto concreto di *governance* risale al mero ricambio dei vertici aziendali effettuato nel luglio 2002 dall'azionista unico Ministero dell'economia e delle finanze;

malgrado la totale disponibilità più volte manifestata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti CONSAP, ovviamente e giustamente preoccupati per il proprio futuro occupazionale o professionale, l'azionista unico pubblico ha sistematicamente eluso la sostanza del confronto sul futuro della società e si è limitato ad avviare un piano triennale selvaggio di esodi volontari incentivati;

tale piano di esodi va tra l'altro a porsi in totale controtendenza rispetto alla sbandierata incentivazione dello slittamento dell'età pensionabile inserita nella

riforma pensionistica progettata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, evidenziando perciò l'ennesimo scollamento nella politica governativa —:

che cosa è stato fatto in quest'ultimo anno per « definire il riassetto delle attività della CONSAP » e specificamente per individuare, all'interno del previsto nuovo piano industriale, « gli spazi possibili per nuove attività, il conseguente modello organizzativo e le relative previsioni economiche e finanziarie », il tutto ovviamente in costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali che stanno continuando a dimostrare, pur nella non facile circostanza, grande maturità e lodevole impegno. (5-02589)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 4 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito in legge 27 dicembre 2002, n. 286, è stata disposta la sospensione degli adempimenti tributari a favore dei residenti nei comuni della provincia di Catania colpiti dagli eventi sismici dell'ottobre 2002;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 novembre 2002 ha indicato i comuni direttamente interessati dall'eruzione del vulcano Etna nonché quelli interessati da ordinanze di sgombero a seguito dello sciame sismico; in tali elenchi non veniva compreso il comune di Giarre;

la circolare dell'INPS n. 41 del 26 febbraio 2003 — emanata in attuazione dei citati provvedimenti — faceva rientrare nella sospensione dei versamenti tributari anche il comune di Giarre che non era stato incluso in un primo momento;

le successive ordinanze di proroga, tuttavia, hanno sempre fatto riferimento al decreto del ministero dell'economia non permettendo a detta dei funzionari del

comune — interpretazioni estensive, né sono stati emanati documenti chiarificatori da parte dello stesso ministero;

sembrerebbe che l'omissione abbia riguardato anche altri comuni e precisamente: S. Alfio, Tre Castagni, Aci S. Antonio, Fiumefreddo, Aci Catena —;

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato affinché sia risolta definitivamente ed inequivocabilmente la questione relativa alla sospensione dei versamenti tributari a favore dei cittadini residenti nel comune di Giarre. (4-08003)

LO PRESTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con delibera CIPE n. 59 del 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244, serie generale del 17 ottobre 2002, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è stato trasformato in società per azioni;

il 20 novembre 2002 è stato nominato il consiglio di amministrazione del predetto ente, composto da nove membri, la cui presidenza è stata affidata al professor Claudio Varrone;

sono stati cooptati nell'ambito del consiglio di amministrazione quattro dirigenti del ministero dell'economia e delle finanze;

tra i quattro dirigenti del ministero dell'economia e delle finanze figura il dottor Fernando Carpentieri, al quale era già stato affidato, nella sua qualifica di dirigente generale della Direzione VI del predetto ministero, il controllo delle attività di produzione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. relative alla monetazione eseguita presso la Sezione Zecca e le lavorazioni dell'Officina Carte Valori;

risulta all'interrogante che lo stesso dirigente sia stato coinvolto in vicende di carattere giudiziario, inerenti le funzioni espletate presso il ministero dell'economia e delle finanze —;

se la nomina del dottor Carpentieri nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

non dia luogo ad un conflitto di interessi e di attribuzioni, svolgendo il medesimo il ruolo di controllore di se stesso e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-08008)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, a causa dei tagli del Ministero competente ai fondi destinati ai buoni benzina necessari per gli spostamenti lavorativi dei giudici per ragioni d'ufficio e per il trasporto dei documenti finalizzati alla registrazione degli atti, i giudici del Palazzo di Giustizia di Trento hanno dovuto servirsi di mezzi terzi, quali taxi, macchine private di funzionari o segretarie di cancelleria, o addirittura di mezzi propri, mentre i funzionari del Tribunale hanno dovuto ridurre a due spostamenti settimanali, quelli che prima, necessariamente, effettuavano più volte nell'arco di una stessa giornata per assolvere alle urgenti scadenze e ai termini che la legge impone;

le scelte operate dal Ministero hanno causato dei gravi disagi —;

come intenda agire per ripristinare la precedente funzionalità del sistema giudiziario e assicurare fondi sufficienti per il corretto funzionamento dell'apparato.

(5-02591)

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il diritto processuale ed alcune leggi prevedono che, a fronte di determinate situazioni debitorie, l'autorità giudiziaria proceda, d'ufficio o su richiesta di un creditore, alla vendita forzata dei beni mobili o immobili di proprietà del soggetto debitore;

la vendita degli immobili è disciplinata dagli articoli 555 e seguenti del codice di procedura civile e dagli articoli 108 e seguenti della legge fallimentare;